



Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica

scala 1 : 10.000

Regione Veneto
Comune di Verona

Regione REGIONE VENETO	Soggetto realizzatore COMUNE DI VERONA	Data Dicembre 2022
Segreteria Regionale per l'Ambiente	Progettista: Dr. Geol. Matteo Collareda	Integrazioni: Aprile 2025
	Collaboratore: Dr.ssa Geol. Claudia Tomassoli Dr.ssa Geol. Laura Guerra	Tav. 3
		Livello 3

Legenda

Zone stabili suscettibili di
amplificazioni locali

Zona 2099 - SIFGR - comprende piccole porzioni collinari o pedecollinari in cui il substrato fratturato, rappresentato dalle formazioni calcaree tenere a prevalente coesione, è sovrastato da coperture superficiali tenere a prevalente attrito interno sempre di origine calcarea con spessori massimi di 40 m, costituite da Calcareniti a Pettinidi, arenarie fini giallastre.

2001 Zona 1 - ALS - comprende il settore in cui affiora il substrato calcareo caratterizzato da rocce compatte prevalenti, alternate a strati o interposizioni tenere a composizione calcarea preminente rappresentato dalla formazione geologica del Biancone, la cui potenza massima è di circa 180 m.

2002 Zona 2 - COS - corrisponde alla fascia pedemontana e di fondovalle in cui il substrato è rappresentato dalle formazioni calcaree tenere a prevalente coesione (COS) individuate dalle formazioni dei Calcarei argillosi e marne (potenza massima è di 26 metri) e Marne di Priabona (potenza massima è di circa 80 metri).

2003 Zona 3 - GR - affiora sporadicamente all'interno del territorio comunale, prevalentemente in incisioni vallive o nelle fasce pedecollinari. È rappresentato da rocce tenere a prevalenza attrito interno di origine vulcanica e vulcanoclastica costituite da formazioni terziarie dei basalti compatti di camini e filoni, breccie d'esplosione e ialoclastiti e vulcanoclastiti fini.

2004 Zona 4 – CMfd – è rappresentata da depositi detritici di antiche frangite sui rilievi collinari calcarei con spessori compresi tra i 2 e i 8 m. Per le caratteristiche litologico-stratigrafiche e morfologiche in questa zona sono possibili fenomeni di amplificazioni litostrografiche, per presumbili forti contrasti di impedenza sismica e fenomeni di amplificazione morfologica.

2005 Zona 5 - SWca - è rappresentata da depositi detritici sabbiosi ghiaiosi con granulometria ben assortita, costituenti le conoidi torrenzieze poste sui rilievi collinari calcarei con spessori compresi tra 2 e 17 m. Per le caratteristiche litologico-stratigrafiche e morfologiche in questa zona sono possibili fenomeni di amplificazioni litostrofiche, per presumibili forti contrasti di impedenza sismica, e fenomeni di amplificazione morfologica.

2006 Zona 6 - SCfg - è rappresentata da depositi di origine fluviale costituiti da sabbie argillose, miscela di sabbia e argilla, presenti nelle valli delle frazioni di Mizzole, Montorio e a nord di Avesa. Gli spessori aumentano progredendo verso il centro della valle con valori massimi maggiori di 50 m. Anche in questa zona sono da attendersi fenomeni di amplificazione litostratigrafiche, e fenomeni di amplificazione morfologica.

2007

Zona 7 - Milg. - è rappresentata da depositi di origine fluviale costituiti da limi inorganici, sabbie fini limose o argillose e limi argillosi, presenti nella vallata principale a nord del capoluogo, nelle frazioni di Marzana, Quinto, Poiano e Santa Croce, e ad ovest del centro, nella zona a ridosso del versante collinare, nella frazione di Parona e Montesor. Gli spessori aumentano progredendo verso il centro della valle con valori variabili da 10-20 m a ridosso dei versanti a valori massimi maggiori di 80 m dal p.c. locale. Anche in questa zona sono da attendersi fenomeni di amplificazione litostatiche, e fenomeni di amplificazione morfologica.

2008 Zona 8 = Clec = corrisponde ai materiali di copertura detritica eluvio-colluviali di natura argillosa, argillosa ghiaiosa o sabbiosa, ubicati nelle depressioni carsiche e nei tratti terminali delle vallate lessive in prossimità del loro sbocco in piana. Gli spessori sono variabili da pochi metri a massimo 30 m dal p.c. locale. Dal punto di vista litologico, possono presentare una significativa variabilità in senso laterale e pertanto, sono da attendersi fenomeni di amplificazione litostratigrafiche e fenomeni di amplificazione morfologica.

2009

Zona 9 - GwfG - è formata dalla formazione dei depositi fluvio-glaciali, dell'antico conoide depositato dall'Adige, che costituiscono la maggior parte della pianura veronese, costituito da materiali ghiaiosi e sabbiosi alternati a livelli sabbiosi e limosi con spessori anche superiori a 100 m.

Sono presenti diverse cave in ghiaia con fronti (orli di scarpata) piuttosto alti e con pendenze elevate. Non si esclude l'ipotesi di possibili fenomeni di amplificazione litostrotafica, per contrasti di impedenza, e morfologica, per la presenza di orli di scarpata di cave e di terrazzi fluviali.

2010 Zona 10 - SPF e SWp - questa microzona corrisponde alla pianura di divagazione del fiume Adige (infatti in essa sono presenti i paleoalvei dell'Adige) che risulta depressa rispetto la pianura circostante, bordata da antichi terrazzi fluviali. La microzona è caratterizzata dalla presenza di sabbie e ghiaie con spessori variabili dai 4 m-5 m fino ai 15 m d'assise, che sovrastano i materiali fluvio-glaciali della cornice dell'Adige dati da ghiaie, ghiaie sabbiose, sabbie e argille. Tale microzona è segnalata anche nelle valli Nord Est del territorio comunale in cui è presente anche un'area maggiormente argillosa di origine palustre. Anche in questa zona sono da attendersi possibili fenomeni di amplificazione litostrografiche.

2011 Zona 11 - RI - materiali di riporto di natura antropico relativi a riempimenti di ex cava/discariche/terrapieni. Gli spessori non sono noti con precisione, ma si ipotizzano maggiori di 5 - 10 m.

Zone di attenzione per instabilità

ZA_{CD} - Zona di attenzione per Cedimenti Differenziali/crollo di cavità/sinkhole

Punti di misura di rumore ambientale

4.5 Punto di misura ambientale con indicazioni del valore F0 (F0=0 significa senza amplificazione per H/V < 2)

Tracce di sezione topografica

Traccia per gli approfondimenti delle sezioni topografiche

★ Modellazioni numerica monodimensionale

Area non microzonata

— — — — —

